



MONTE SACRO



pag 2-3 dedicato a Gigi Proietti

pag 4 - Caudo candidato Sindaco

pag 8 - musei virtuali

Ciao Gigi

per sempre qui con noi

Scriveteci su vocemun@yahoo.it

Se ne va nello stesso giorno del suo compleanno

Addio a Gigi Proietti

Uno di noi, uno di Monte Sacro

Se n'è andato proprio nel giorno del suo ottantesimo compleanno, proprio come Sheakespeare, un altro di quei personaggi che hanno accompagnato la vita italiana degli ultimi decenni diventando talmente familiari da essere considerati eterni: Gigi Proietti, il grande attore (anzi mattatore) e regista di cinema, teatro e televisione, non c'è più. Anche per lui, come per Sean Connery, si scriveranno fiumi di parole ricordandone la carriera. Qui ci limiteremo a ricordarne il legame con Monte Sacro, quartiere di cui era originario. Alcuni anni or sono vi tornò per girare a piazza Sempione delle scene di uno sceneggiato televisivo. Affabile e cortese con tutti nel concedersi per autografi e selfie, ricordò come nel palazzo Sabatini oggi sede del Consiglio Municipale avesse frequentato le scuole.

Alessandro Pino



Chi ha seguito la diretta televisiva dei funerali di Gigi Proietti, celebrati nella Capitale la mattina del 5 novembre, avrà senz'altro notato che l'autofunebre con il feretro del grande attore è stata scortata nel percorso tra le strade del centro da numerosi motociclisti delle forze dell'ordine, ma particolarmente imponente è stata la presenza della Polizia Locale di Roma Capitale. Inevitabile pensare a Proietti vestito da vigile urbano nella famosa scena del "whisky maschio senza rischio" in "Febbre da Cavallo". Molti anni dopo Proietti tornò a vestire quell'uniforme in uno spot (vero quella volta) sulla sicurezza stradale facendo una simpatica parodia di sé stesso nella scena diventata nel frattempo un fenomeno di culto. Con un post diffuso via social il Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale ha reso omaggio a Proietti: "E' stato un grande onore scortare il tuo feretro e accompagnarti nel tuo ultimo viaggio- si legge nel post- convinti del fatto che, quello che hai lasciato in tutti noi rimanga in eterno".

AP

LaVOCE
del Municipio

Anno XV - 11 novembre 2020

Edizione "Montesacro"

Coordinamento e grafica
Luciana Mocchi

Hanno scritto per questo pdf

Alessandro Pino
Matteo Severi
Raffaella Paolessi
Luciana Mocchi

Si ringrazia Nicola Scianamè,
proprietario della Testata per
l'autorizzazione gentilmente
concessa

questo pdf rispetta i canoni della
vigente normativa sulla stampa

Tutti i partecipanti hanno pre-
stato la propria opera
gratuitamente

Un piccolo ricordo del Cavaliere Nero ...

Riuscii a intervistarlo durante le riprese di una fiction a piazza Sempione, circa cinque anni fa. Credevo che mi sarei ritrovata davanti a un grande personaggio un po' distante e invece trovai una persona autentica, disponibile con tutti, amabile, lo spirito di un ragazzo con i capelli grigi che dopo pochi istanti mi sembrava di conoscere da sempre. Sì, rimasi affascinata dalla naturalezza con cui si rapportava con tutti quelli con cui entrava in contatto. Sotto i portici del palazzo municipale - una volta scuola frequentata dallo stesso Proietti - diverse vecchie compagne di classe erano in attesa, nella speranza di poterlo salutare. Parlò e scherzò con tutte, come se il tempo non fosse mai passato. Anzi, come se fosse tornato indietro..

Luciana Mocchi

per scaricare una copia di questo pdf - www.lucianamocchi.com

Un Teatro “Gigi Proietti” al Tufello? C’è chi ci crede già

Anche se il Globe Theatre a Villa Borghese verrà presto intitolato al grande attore

Nel giorno dei funerali di Gigi Proietti, nonostante dal Campidoglio sia già arrivata la notizia che il Globe Theatre a Villa Borghese verrà intitolato al grande attore, è giunta una nota di Riccardo Corbucci, coordinatore della segreteria romana del Pd ed ex assessore alla scuola del III Municipio, con la quale si manifesta la proposta di costruire un nuovo teatro a suo nome, nel cuore del Tufello, quartiere dove l’artista è vissuto tutta l’infanzia e la prima adolescenza. Quello di un teatro di proprietà totalmente pubblica è un vecchio sogno, accarezzato da molti amministratori nel corso degli anni ma fino ad ora non ha mai trovato le condizioni perché diventi realtà. Chissà, forse ora sotto la spinta emotiva potrebbe anche avverarsi ma la duplicazione sembra un po’ utopistica. **Corbucci, la Sindaca Raggi ha appena annunciato che il Globe Theatre verrà intitolato a Proietti, come potrebbe esistere un altro Teatro Proietti a Roma? L’intitolazione del Globe è un atto dovuto, giusto, perché come ha ricordato oggi nel giorno dei funerali, Walter Veltroni, era il suo teatro, lo aveva fortemente voluto. Va benissimo il Teatro, come ha proposto la Raggi, o fare un grande murales al Tufello**

lo come annunciato dalla regione Lazio e dall’assessore Valeriani, ben vengano queste iniziative. Dopo di che per Roma bisogna pensare in grande ed è necessario ricordare la figura di un maestro come Gigi Proietti con un’opera nuova e io credo che costruire un Teatro al Tufello, che è il quartiere dove ha vissuto da bambino, sia non soltanto un modo per ricordare la sua provenienza ma anche per tramandare una lezione importante, che è quella di portare la cultura in tutti i quartieri di Roma. Proietti è stato un artista popolare e consentire ai cittadini del terzo Municipio di avere un Teatro che lo ricordi significa continuare a promuovere in ogni luogo spazi dedicati a tutti i futuri Proietti della nostra città. Ha già un’idea di dove farlo nascere? La prima persona che ho coinvolto su questa proposta è il presidente del III Municipio, Giovanni Caudo, persona sensibile su questi temi. Ci sono diverse aree tra via Monte Massico e via Monte Re-segione che potrebbero andare bene, sicuramente ci vorrà qualche anno ma noi siamo persone testarde che quando si mettono in testa un obiettivo non lo mollano.

Luciana Mocchi



Il murales dello street artist Harrygreb in via Capraia al civico 65, dove la famiglia Proietti ha abitato per svariati anni

Memoria popolare, iniziative istituzionali e private

Un mito che si appresta a diventare leggenda

Grande commozione ha suscitato la morte dell’artista che tutti nel Municipio ritengono appartenga sia all’Italia intera e ai romani ma a Monte Sacro un po’ di più e a giudicare dal numero delle iniziative che si moltiplicano di giorno in giorno, stiamo già non perpetrando il ricordo amatissimo ma la celebrazione di un mito che si avvia a diventare leggenda, come giusto che sia. E’ ancora talmente vivo il ricordo dell’uomo nel quartiere, che praticamente non esiste famiglia che non abbia un anziano con un aneddoto da raccontare: il piccolo Gigi era l’anima della compagnia già da allora. Al momento, da Piazza Sempione è stata annunciata l’apposizione di una targa in piazza degli Euganei e dalla regione Lazio un immenso murales sul fianco di una palazzina nel complesso ater dove Proietti passò l’infanzia e un pezzo di adolescenza, mentre un murales ideato da Arte e Città a Colori e opera di Anna Maria Tierno è già in via di realizzazione al Ponte Ionio. C’è da scommettere che presto si aggiungeranno altre iniziative, nonostante il covid. LM



Verso le elezioni comunali della primavera 2021

Giovanni Caudo prova a diventare Sindaco di Roma e si propone per partecipare alle primarie del csx, sicuro che ci saranno

Il presidente del III Municipio Giovanni Caudo non ha mai nascosto di pensare in grande. Dopo aver vinto le elezioni municipali nel 2018, a seguito della sfiducia a Roberta Capoccioni, pentastellata, disarcionata prima della scadenza naturale in un drammatico consiglio, ora si propone come candidato Sindaco di Roma Capitale, partecipando, se occorre, anche alle primarie del Pd. Nel frattempo si è palesato anche l'ex ministro Carlo Calenda, mentre il Pd tace, tergiversando su nomi e primarie, forse in attesa delle prime mosse degli avversari politici. **Presidente Caudo è sempre del parere di voler partecipare alle primarie per correre alla carica di sindaco, se ci saranno? Sì, le primarie ci saranno. Il tavolo insieme per Roma promosso dal PD e che riunisce tutte le forze del cdx ha deciso di farle sebbene al momento, data la congiuntura non ha ancora fissato una data, dovrebbe essere comunque tra febbraio e marzo del prossimo anno. Se non ci dovessero essere? Ci saranno.**

E la guida del Municipio? Se non dovesse vincere le primarie, non ha mai nascosto di puntare al Campidoglio, si ripresenterebbe per la presidenza? No. Ho deciso di partecipare alle primarie per il candidato Sindaco e questa scelta significa che in ogni caso non parteciperò alla competizione elettorale come Presidente del Municipio. Le divisioni di competenze tra dipartimenti e Municipio a volte creano dei vuoti, come ad esempio sulla gestione di strade e parchi, alcuni municipali, altri di competenza diretta del dipartimento comunale. C'è speranza che finalmente si possa creare un meccanismo per cui i municipi non siano costretti a ricorrere a gestioni emergenziali per poter mettere, come si dice da noi, "una toppa"? Sì, è sarà la prima delibera da sindaco, modificare il regolamento del Comune di Roma sul decentramento e attribuire quanti più poteri è possibile ai Municipi dandogli anche le risorse economiche e umane. Avvicinare le decisioni ai cittadini, oggi i consigli municipali decidono cose che poi devono essere ridecise dall'Assemblea Capitolina, è assurdo. Anche

per questo Roma non funziona. In questi due anni cosa ha potuto fare e cosa vorrebbe veder fare? Abbiamo fatto tantissimo, siamo una squadra che ha messo in campo tutte le energie, basta vedere sul sociale cosa siamo riusciti a fare (solo il progetto della casa del Dopo di noi vale una iterata consulenza, non due anni), le opere pubbliche, il rifacimento del Mercato di viale Adriatico solo per citare le prime cose che mi vengono in mente, e ancora l'ampliamento del Parco delle Valli con 3 ettari di nuovo parco. Sulla scuola poi un vero miracolo, in piena estate e con i postumi della chiusura totale dovuta al Covid abbiamo assicurato la realizzazione di 50 aule e tutte le scuole hanno aperto in sicurezza e nei tempi. Abbiamo fatto un programma di manutenzione straordinaria di tutte le scuole che occuperà i prossimi anni di lavoro. Poi la ciclovia del Parco delle Valli, l'apertura di 4 nuove scuole tutte in periferia, compreso l'asilo di Castel Giubileo. Abbiamo investito tante risorse economiche, quasi 35 milioni di euro in due anni. E poi la cultura e la partecipazione, un vero movimento dal basso che ha dato senso e significato a tanti luoghi del nostro Municipio. Cito solo Tommaso Montanari a Fidene con una lezione su Caravaggio, basta questo ed è solo uno di oltre 150 incontri. Vorrei veder fare una cosa che stiamo cercando di fare e non so se riusciremo, dare spazi ai giovani per ritrovarsi e creare il proprio futuro, lo spazio è potere e il potere è bene che lo abbiano loro. Il dado è tratto, per Caudo. O la va o la spacca, indietro non si torna. Questo aprirà nuovi scenari per la conquista della candidatura alla presidenza, non essendoci un presidente da riconfermare. Luciana Miocchi



Dopo 25 anni di attività A rischio il Centro Diurno al Casaleto di Largo Fratelli Lumière

L'Amministrazione capitolina ha emesso il 9 ottobre scorso un avviso pubblico per individuare organismi idonei a cui affidare, in regime di accreditamento, la gestione delle strutture residenziali socio-assistenziali per persone con disabilità residenti nel Comune di Roma. Tra queste figura purtroppo anche la struttura di Vigne Nuove, che pure in oltre vent'anni d'attività ha maturato una straordinaria capacità di risposta alle esigenze primarie delle persone con disabilità, fornendo occasioni di vita comunitaria, affiancamento nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreative. Fondamentale per il reinserimento sociale, il Centro ha sempre rappresentato il prototipo d'una felice sinergia tra istituzioni: di proprietà di Roma Capitale, gestito dal Distretto 3 della Asl Roma 1, ha saputo adattarsi egregiamente, con interventi educativi e socio-riabilitativi, alle nuove esigenze e alle nuove tipologie di soggetti in condizione di disabilità, nonché offrire un'opportunità concreta alle loro famiglie, a fronte di situazioni

caratterizzate da un progressivo venire meno delle possibilità di cura e presa in carico. L'avvio della procedura di selezione suscita stupore tra le istituzioni municipali: il presidente Caudo e l'assessore alle politiche sociali Maria Concetta Romano in una nota auspicano di "sospendere immediatamente il bando per la nuova gestione della struttura e di aprire un tavolo con la Asl che consenta la proroga dell'attuale protocollo garantendo la piena continuità di questo esperimento di successo come è emerso oggi nella seduta della Commissione Trasparenza del Campidoglio. Le scelte di una Capitale devono essere improntate solo all'interesse pubblico con particolare attenzione alle persone più fragili. Non tenere conto di questo significa impoverire il territorio." La Senatrice Annamaria Parente, presidente della XII commissione permanente Igiene e Sanità, andata a visitare la struttura, ha dichiarato che chiederà un'interrogazione parlamentare sulla questione.

Matteo Severi



Emiliano Bono esce anche da Italia Viva

Il segreto di pulcinella: anche a sinistra aveva il cuore a destra

L'idillio tra Italia Viva e Emiliano Bono, ex consigliere municipale di centro destra è durato poco più di qualche settimana, nonostante le foto di rito e le presentazioni su fb. Ne da l'annuncio sui social lo stesso Bono: «Ho provato a percorrere un pezzo di strada della mia vita con Italia Viva ma non ce la faccio, soprattutto per le mie idee distanti anni luce dagli ideali del csx che rispetto ma non posso condividere. Ci tengo a ringraziare tutti gli amici di IV con cui ho provato a percorrere questa avventura e chi mi hanno accolto nel migliore dei modi. -Torno tra la gente di destra, anche se in cuor mio mai sono andato altrove, dove sono sempre stato oltre che eletto e dove presumo starò anche il giorno del mio ultimo respiro. Un saluto ai mal pensanti che collegavano il mio passaggio a iv con chissà quale benefit ricevuto ». Raggiunto telefonicamente, aggiunge: «In troppi hanno chiacchi-

erato pensando chissà cosa avessi preso ma io non sono un bene acquistabile. Non condivido la politica nazionale di renzi che con il suo 3% pensa di tenere per le pa**e l'Italia ma sbaglia di grosso. Lascio IV ma non mi schiero con nessun partito, solo come elettore di dx che valuterà nei prossimi tempi, elezioni di roma comprese come schierarsi e che lavoro fare in tal senso.»

LM



La scuola deve rimanere aperta, nonostante le positività alla malattia. Anzi, contrordine!

La scuola ai tempi del coronavirus

C'era una volta la scuola che cominciava ad ottobre, gli alunni vi riappravano dopo tre mesi e mezzo di vacanze con più o meno allegria, a seconda dell'alunno, proprio come accade oggi. Dalla scuola ne uscivano preparati non meno di come ne escono ora, o forse meglio, a detta di qualche maligno. La scuola del secolo XXI comincia invece a settembre, ma senza una parte dell'organico, in aule spesso squallide e in edifici che hanno conosciuto forse tempi migliori. Tuttora l'unica vera ricchezza della scuola sono gli alunni – non tutti – e i docenti – per equità non tutti nemmeno loro. La scuola di quest'anno, però, è anche quella della pandemia. Per qualche settimana ci siamo illusi – noi, non i docenti – che essa fosse un mondo a parte, preservato dall'inatteso invasore, un universo ovattato in cui i pargoli potessero abbeverarsi sicuri alla fonte del sapere: l'istruzione, prima, non si era mai sentita decantare tanto! Perfino da parte di quei genitori che ogni anno ricorrono al Tar nella speranza di strappare ancora una volta la promozione per il rampollo inadempiente. Insomma, mentre mio nonno medico diceva che è meglio un asino vivo che un dottore morto, pare che gli italiani del 2020 la pensino diversamente: l'istruzione val bene qualche rischio... e poi i giovani non si ammalano. Per giunta continuavano a ripeterlo che la scuola è un luogo sicuro! Fior di salottini televisivi hanno ospitato per settimane questo o quello a dissertare di istruzione, di didattica e di Covid. Questo o quello, mai un docente! La scuola è un luogo sicuro: arrivano nuovi banchi monoposto con le rotelle, risolutivi per la gestione degli spazi e il mantenimento delle distanze. Proprio per la scuola italiana ci si inventa il concetto di metro 'buccale', un metro un po' elastico, che può diventare anche 70 centimetri, ma occorre continuare a chiamarlo metro. Gli austriaci hanno creato l'unità di misura 'Babyelefant' che, almeno, è un metro di tutto rispetto! Sono bastate, però, poche settimane e anche i docenti più riottosi –

e gli alunni – si sono accorti sulla loro pelle che non era proprio come la raccontavano: in poco tempo c'è chi si è fatto anche due quarantene senza soluzione di continuità. Classe che andavi, alunno infetto che trovavi, con conseguente quarantena di classe e professori, i cui figli, a loro volta, entravano in quarantena per casi di contagio nelle loro scuole. E poi tampone sì o tampone no, a seconda del medico di base. E la Asl che non risponde al telefono né alle mail... Insomma un discreto serpente che si morde la coda. Ma con tanti professori in isolamento domiciliare e in attesa di tampone, a scuola chi ci insegnava? A mali estremi, estremi rimedi: le Aziende sanitarie si sono inventate una nuova 'autodichiarazione', quella con cui il docente assicurava di aver rispettato tutte le regole per una corretta prevenzione. Tale dichiarazione – che i più ligi si sono affrettati a firmare – equivaleva a dare la 'certezza' alle Asl che la persona in questione fosse sanissima. In questo modo, tutti abili e arruolati. Meno quelli che, meno ligi o forse più civili, non se la sentivano di essere potenziali mine vaganti sulla parola. Non sono mancati nemmeno 'caldi inviti' da parte di alcuni dirigenti a firmare l'autodichiarazione in anticipo, un po' come quei datori di lavoro che facevano sottoscrivere la lettera di dimissioni contestualmente all'assunzione. Per settimane, mentre molti insegnanti – e poi anche gli alunni che ormai avevano aperto gli occhi – invocavano la didattica a distanza, perché milioni di giovani in movimento su autobus affollati erano un pericolo, qualcuno rendeva noti numeri che, a chi fosse sul campo, non tornavano. Ma tant'è, fior di amministratori ripetevano che il virus è un comodone e sull'autobus, con i passeggeri gli uni appiccicati agli altri, minimo ha bisogno di un quarto d'ora per contagiare qualcuno, insomma un'eternità per i nostri trasporti superelevati. Invece tutte le scuole, anche quelle del III Municipio, hanno dovuto fare i conti con una triste verità: non ci sono cancelli che tengano, il virus entra dove vuole.

Orazio, Giordano Bruno, Matteucci, Aristofane, Archimede-Pacinotti... Naturalmente la privacy e una certa reticenza a dire le cose come stanno hanno reso l'informazione difficile, ma le voci corrono, anche se sussurrate, e l'elenco è lungo. Il 23 gli studenti sono scesi in piazza a protestare: assenti a scuola e chiusi in casa per evitare assembramenti, una sorta di disobbedienza civile. E se oggi leggiamo di decine di alunni positivi in un istituto in zona Trionfale, perché meravigliarci? È già successo anche qua. Forse il virus lo avranno preso altrove, ma cinque ore in una classe non saranno sufficienti a trasmetterlo ad altri? La scuola non c'entra, ma siamo arrivati a metà ottobre ed è chiaro che a qualcuno è sfuggito il controllo della situazione e che si deve correre ai ripari. Forse la didattica si sarebbe potuta fare a distanza fin dall'inizio per lasciare i mezzi pubblici a chi il proprio lavoro non può svolgerlo che in presenza. Insomma, si è dovuti arrivare a quasi ventimila casi e oltre cento decessi in un giorno per capire che forse, se si voleva salvare il lavoro di alcuni, occorreva limitare la circolazione di altri. E qui il grande spauracchio: alunni che, in barba alla didattica a distanza, affollano bar e centri commerciali! Se anche fosse, la colpa non sarà magari di genitori latitanti nell'educazione? Ora, però, gli alunni delle scuole superiori, con grande disappunto del Ministro, in DaD ci sono finiti lo stesso. I docenti? Alcuni svolgono il loro lavoro da casa, ottemperando a quanto richiesto dalle autorità e dal buon senso, muoversi il meno possibile; altri subiscono le regole imposte da qualche dirigente impavido e ogni mattina attraverseranno la città, prendendo i mezzi pubblici, per fare lezione in un'aula vuota agli alunni collegati da casa. Se poi consideriamo che, in una città come Roma, molti docenti vengono ogni mattina da fuori regione... immaginiamo cosa debba pensare ciascuno di codesti 'pendolari senza senso': Io, speriamo che me la cavo! CavNer

Aggressione sulle strisce a Viale Jonio

È stato preso a pugni in pieno giorno a viale Jonio dal conducente di una vettura che per poco non lo aveva investito mentre attraversava sulle strisce pedonali. È un brutto episodio di ordinaria violenza metropolitana quello che un trentatreenne di Val Melaina ha denunciato alla Polizia. A quanto riferito, erano da poco passate le nove di mattina del 23 ottobre e l'uomo stava attraversando regolarmente sulle strisce quando una utilitaria gli ha tagliato la strada. Il conducente della macchina avrebbe iniziato a inveire contro il pedone, aggredendolo subito dopo a pugni in faccia, spalleggiato da un altro individuo che era con lui. Gli aggressori, descritti come aventi tratti somatici e accento sudamericano, si sarebbero poi allontanati mentre il malcapitato è riuscito a chiamare il 112, venendo raggiunto da un equipaggio della Polizia e dai sanitari che lo hanno trasportato al Pronto Soccorso.

Alessandro Pino

Approvato dal Dipartimento Infrastrutture e Politiche Abitative del Lazio

Piano di vendita degli alloggi ATER a Roma

La delibera interessa diversi alloggi siti nel Municipio

Il programma di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di reinvestimento è finalizzato ad ottenere proventi per il bilancio dell'ente, come prevede il piano di risanamento 2019-2023. Si tratta di alloggi in immobili ricompresi nella fascia B dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, ma anche ricadenti nelle fasce C, D ed E che presentano requisiti di centralità in termini di accessibilità ad attrezzature e servizi pubblici e privati di ogni ordine e grado, di servizi di trasporti urbani ed extraurbani, di collegamenti viari, di attrezzature scolastiche, sanitarie, sportive e commerciali. Le abitazioni potranno essere acquistate dagli assegnatari, dai conviventi e, su richiesta dell'assegnatario, dai figli non conviventi purché in possesso dei requisiti per la permanenza in un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Il regolare pagamento dei canoni costituirà titolo per acquisire un diritto di prelazione all'acquisto. La facoltà di rivendere l'alloggio acquistato non è prevista prima dei cinque anni dalla registrazione del contratto. Per rispondere alla comunicazione che l'ente invierà sono concessi sessanta giorni di tempo; per coloro che non disponessero delle risorse necessarie all'acquisto scatta la cosiddetta procedura di mobilità, (che consiste nel trasferimento in altri immobili di proprietà Ater nel Comune), mentre l'alloggio sarà messo all'asta. A determinare il prezzo di vendita la rendita catastale moltiplicata per cento, con la riduzione dell'uno per cento per ogni anno di anzianità dell'immobile dalla data di costruzione (fino a un limite massimo del 20 per cento). Matteo Severi



Le barriere anti plastica sull'Aniene funzionano!

Intercettare i rifiuti galleggianti presenti in uno dei fiumi più celebri e importanti d'Italia, costituiti principalmente da materiale plastico, prima che arrivino in mare: è questo lo scopo della barriera galleggiante posta sul fiume Aniene, in corrispondenza di Piazza Gola. Dopo il successo del progetto sperimentale di raccolta dei rifiuti galleggianti sul Tevere, avviato nell'ottobre dello scorso anno nei pressi della foce a Fiumicino, il 22 giugno scorso è stata inaugurata la nuova barriera anti-rifiuti galleggianti sull'altro fiume di Roma, all'interno della Riserva Naturale Valle dell'Aniene, a pochi passi dall'ampia ansa di Monte-sacro e da Via Favignana. Finanziata, come l'altra,

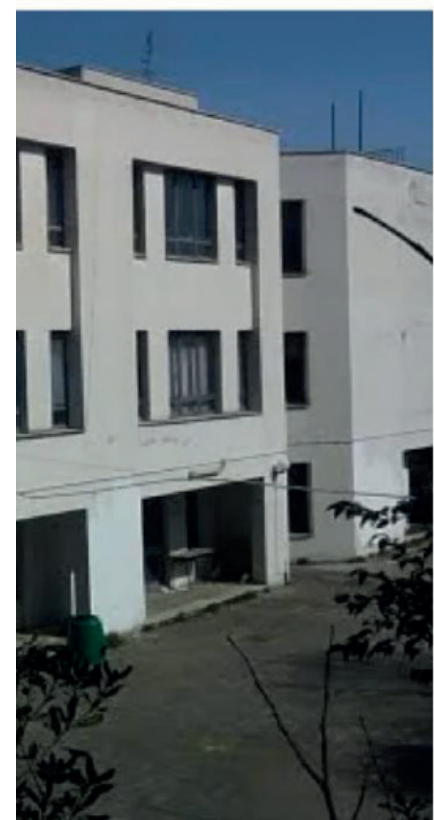
dalla Regione Lazio con un investimento complessivo di oltre 215.000 euro, ancorata tramite pali alla sponda del fiume, la barriera ha una lunghezza di oltre trenta metri (è costituita da cinque elementi, ciascuno della misura di sei metri e trenta centimetri) e permette di fermare le plastiche ed altri tipi di rifiuti galleggianti, convogliandoli in un'area di stoccaggio a ridosso della sponda del fiume. I rifiuti accumulati tra la barriera e la sponda sono successivamente raccolti tramite un mezzo da terra e trasportati al deposito temporaneo posizionato in golena, dove vengono stoccati in contenitori idonei e successivamente trasportati in un impianto per la selezione. Quanto tratto

dal corso del fiume, con particolare riguardo ai rifiuti di imballaggi in plastica, viene infine selezionato da CORE-PLA, (il Consorzio Nazionale per la raccolta il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica) per verificarne l'effettiva riciclabilità. La barriera, come la sua omologa di Fiumicino, rimarrà posizionata sul fiume per un anno intero. Matteo Severi



Nuova sede per i Carabinieri in via Cocco Ortu

La Compagnia Carabinieri Monte Sacro e le Stazione Roma Talenti avranno una nuova sede. Si tratta di un edificio scolastico in disuso in via Cocco Ortu al Nuovo Salario, di proprietà del Comune di Roma e che verrà ristrutturato previo cambio di destinazione d'uso. L'annuncio ufficiale è arrivato nelle scorse settimane dopo che già alcuni anni fa si era svolto un sopralluogo alla presenza di alti ufficiali dell'Arma e del luogotenente in congedo Salvatore Veltri, per decenni comandante della stazione Talenti e oggi giornalista. L'edificio scolastico che diventerà caserma è legato a un episodio di cronaca legato ai Carabinieri (ormai al confine con la Storia) in cui tragedia ed eroismo si sono legati indissolubilmente: il 13 marzo 1984 un folle fece irruzione nella scuola (allora intitolata a Ignazio Silone) uccidendo con una fucilata il bidello Ernesto Chiovini, ferendo altre cinque persone e prendendo in ostaggio la scolaresca. Fu proprio grazie all'intervento dell'allora maresciallo Salvatore Veltri- anche se altri poi si presero il merito- se il sequestratore omicida poté essere neutralizzato e gli alunni liberati. La vicenda che tenne la città e l'Italia intera col fiato sospeso per una giornata intera, negli anni è poi finita avvolta dalle nebbie del tempo ma si spera che con la nuova destinazione possa rimanere sempre viva nei quartieri circostanti e nelle nuove generazioni. Alessandro Pino



Passeggiate in bicicletta nelle domeniche d'autunno

Iniziativa dell'Aps Amici di Conca d'Oro

L'associazione di promozione sociale Gli Amici Di Conca D'Oro ha organizzato una serie di passeggiate in bicicletta per scoprire come muoversi in totale sicurezza su due ruote percorrendo le numerose piste ciclabili che servono la zona. L'iniziativa gratuita è rivolta sia ai residenti che alla cittadinanza tutta ed ha preso l'avvio con la prima uscita domenica 18 ottobre, con i benevoli auspici d'uno splendido sole autunnale. Circa un'ottantina di persone si sono ritrovate su Via Val d'Ala 19, all'entrata del Parco in corrispondenza del Centro Anziani distrutto dalle fiamme nel giugno 2019. Da lì via a colpi di pedale, per una passeggiata facile ed adatta a tutti, bambini, anziani, famiglie e ragazzi sulla ciclabile Aniene, tra scorci naturalistici di suggestiva bellezza e luoghi ricchi di storia, come il ponte ferroviario difeso dal piccolo Ugo Forno o quel che resta della mai realizzata stazione ferroviaria poco distante da Ponte Salario, destinata esclusivamente alla famiglia reale, fino a raggiungere la Breccia di Porta Pia, per una foto ricordo tutti insieme sotto il celebre monumento al bersagliere. Le prossime uscite in programma, sempre partendo da Via Val d'Ala, sono dirette verso Ponte Milvio (25 ottobre) lungo la pista ciclabile Olimpica, verso Villa Ada e Villa Borghese (8 novembre) e verso il Parco della Cervelletta (15 novembre), di nuovo sulla ciclabile Aniene, ma questa volta in direzione opposta. L'ultimo appuntamento, che chiude il programma di questa bella iniziativa autunnale, è in calendario domenica 22 novembre: dalla ciclabile di Tor di Quinto fino alla diga sul Tevere nei pressi di Castel Giubileo, ad ammirare il foliage pedalando sull'argine rialzato del fiume. Matteo Severi



Ecco a Voi il III Distretto di Pubblica Sicurezza Fidene Serpentara

È stato varato da pochi giorni un nuovo modello organizzativo dei presidi della Polizia sul territorio della Capitale: la Questura di Roma ha presentato l'otto ottobre i nuovi quindici Distretti di Pubblica Sicurezza. I Distretti sono stati istituiti per ottenere un allineamento tra i territori in cui essi operano e i Municipi, avendo una omogeneizzazione tra gli organi di decentramento della Questura e quelli di Roma Capitale, con un rapporto diretto tra ogni Presidente di Municipio e Dirigente del relativo Distretto di Pubblica Sicurezza. Quello relativo al Terzo Municipio prende il nome di III Distretto di Pubblica Sicurezza Fidene Serpentara. Accanto ai quindici Distretti continueranno a operare i restanti ventiquattro Commissariati Sezionali. Alessandro Pino

La burocrazia sembra frenare i lavori Centro Anziani Conca d'Oro, a quando la ricostruzione?

Sono trascorsi cinquecento giorni dal rogo che lo distrusse

“Loricostuiremopiùbello di prima”, avevano assicurato a margine di un sopralluogo congiunto la sindaca Virginia Raggi ed il presidente del Municipio III, Giovanni Caudo il 13 giugno 2019, all'indomani del rogo che nella notte aveva divorato il Centro Sociale Anziani Valli-Conca d'Oro nel parco omonimo, in corrispondenza dell'accesso di via Val d'Ala. Se sedici mesi dopo l'area appare ancora come nelle foto sembra sia da imputarsi ad un “malfunzionamento” amministrativo. Il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU) del Comune di Roma infatti aveva stanziato oltre 185 mila euro per la ristrutturazione del Centro inghiottito dalle fiamme (la cui origine sembrerebbe rimanere oggetto di congetture); di selezionare la ditta appaltatrice tramite procedura di gara avrebbe dovuto incaricarsi il Municipio. Tuttavia trattandosi, nel caso specifico, di una ricostruzione ex novo e non di una mera ristrutturazione, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento comunale del Decentramento Amministrativo sarebbe dovuto toccare al medesimo Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana bandire la procedura di gara. Il periodo dell'emergenza sanitaria avrebbe potuto rappresentare un'occasione perfetta per svolgere i lavori e riconsegnare agli utenti una struttura nuova di zecca. Il progetto, ha dichiarato recentemente l'Assessore alle Politiche Sociali Maria Concetta Romano, sarebbe stato realizzato dal SIMU (il Municipio ha restituito l'intera somma stanziata), che ha altresì provveduto ad ottenere il nullaosta di Roma Natura, necessario all'edificazione di strutture all'interno del Parco. Ma ad oggi (siamo nella seconda metà di ottobre) del bando di gara ancora nessuna traccia sui canali ufficiali del Comune di Roma. Matteo Severi

Garantito a chi non è autonomo il servizio di trasporto per l'andata e il ritorno

Apri il Centro Sociale Polivalente “Progetti Di Vita”

Un'opportunità in favore delle persone con disabilità

È in programma per l'inizio mese di novembre l'apertura di un centro per persone tra i 18 e i 64 anni con disabilità grave e medio grave. L'intento è quello di sostenere l'autonomia sociale ed individuale degli interessati, mettendo in luce peculiarità e capacità di ognuno, favorendo lo sviluppo delle relazioni interpersonali ed il mantenimento o il recupero delle potenzialità psicofisiche. Un'equipe composta da educatori, psicologi, operatori di base e maestri d'arte si dedicherà ai giovani adulti con disabilità medio grave e grave che hanno concluso il loro percorso scolastico, agli adulti con disabilità medio grave e grave giunti al termine di un progetto riabilitativo sociosanitario o semplicemente a coloro che, in assenza di servizi analoghi sul territorio di residenza, sono costretti quotidianamente a interminabili tragitti tra il proprio domicilio e la sede delle attività. Come annunciato da Maria Concetta Romano, Assessore municipale alle Politiche Sociali e Sanitarie, i fruitori del Centro potranno avvalersi di postazioni informatiche, teatro, palestra e sale per la musica; sono previste inoltre uscite pomeridiane, serali, giornaliere o nei week-end, partecipazione ad eventi di interesse ludico e culturale municipi-

pale gite e brevi soggiorni nel periodo estivo. Tutte attività finalizzate a realizzare obiettivi socio educativi individuati per ogni singola persona dal referente municipale e dall'equipe sociosanitaria del SDA - ASL Distretto 3 in collaborazione con gli specialisti del Centro nell'ambito del Progetto Individuale. Per due interi anni solari la struttura resterà aperta (ad eccezione del mese di agosto) dal lunedì al venerdì, prevalentemente in fasce antimeridiane (dalle 9.00 alle 13.00); costituiscono priorità di accesso ridotti sostegni familiari, vulnerabilità economica, condizioni abitative ed ambientali inadeguate. Le persone interessate possono compilare il modulo già disponibile online, nella pagina dedicata al III Municipio sul sito del Comune di Roma, sezione delle informazioni di servizio.

Matteo Severi



Ventiduesima edizione della rievocazione storica domenica

Carlo Magno a Ponte Nomentano

Edizione Covid

Come ogni anno anche quest'ultima domenica di ottobre ha visto il ritorno del caratteristico spettacolo a carattere narrativo e divulgativo organizzato dall'associazione culturale Il Carro de' Comici. Noti i fatti: Carlo Magno, Re dei Franchi, il 23 novembre dell'anno 800 d.C., attraversava l'antico ponte sull'Aniene sulla Via Nomentana alla testa del suo seguito, per raggiungere l'Urbe. Il creatore dell'iniziativa, Gherardo Dino Ruggiero, attore, regista, divulgatore di storia romana, veste ancora una volta i panni di Eginardo, il dotto cronista franco che visse alla corte di Acquisgrana fin dagli ultimi anni dell'VIII secolo e che ci ha lasciato una Vita Karoli, biografia dell'illustre sire ed inesauribile fonte di informazioni sulla storica figura. Dati i tristi tempi che ci è toccato in sorte di attraversare l'evento si è quest'anno svolto in forma ridotta, senza l'usuale sfilata del caratteristico corteo con il Re dei Franchi alla testa del suo esercito, in ossequio alle via-via più stringenti misure di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19. Ciò non toglie che più di cento persone sono intervenute, tutte rispettose del distanziamento sociale e con la mascherina indossata correttamente. Lo spazio, nella pinetina sulla sponda sinistra restituita al decoro dall'opera meritoria dei "retakers", non mancava di certo.

Matteo Severi



A spasso per aree archeologiche senza uscir di casa

Tour Virtuali in tempo di pandemia

Pandemia, tempi duri per il turismo. Nelle città d'arte quasi vuote di visitatori, le guide turistiche sono tra le categorie più colpite dalla crisi. Gli aiuti ricevuti dallo Stato sono serviti a coprire una parte delle spese, ma non sufficienti a mantenere dignitosamente una famiglia. Non tutti possono permettersi mesi di forzata inattività e si cerca di far necessità virtù, reinventandosi, magari a distanza, attraverso i social. Facendo un excursus in rete, ci si può imbattere in varie proposte: dalla visita virtuale agli scavi di Ostia alla passeggiata nel ghetto di Roma, ai murales del quartiere Ostiense, al racconto di curiosità legate alla nostra città. Tutto comodamente da casa, basta collegarsi all'ora prestabilita con la piattaforma richiesta. Si comincia con qualche visita gratuita, poi, se il programma piace, perché non pagare cinque o sei euro per partecipare a questo o quel percorso? In un momento di difficoltà per molti lavoratori, è un modo di essere solidali in cambio di un momento di cultura. Il sito Museum Tribe, per esempio, offre tour virtuali nei musei con la tecnica della realtà aumentata o percorsi in città d'arte. Le guide, tutte certificate, sono molto competenti e possiedono buone capacità narrative. Inoltre è possibile interagire con domande e commenti, non si è meri ricettori. Insomma, in epoca di isolamento, se non si può partire per altri lidi, sono questi ultimi che ti vengono a trovare in casa.

Raffaella Paolessi

